

**%Z66 - Lecce 1957, p. 39, n. 13 - Busta n. 716.1/3, 408287**

\$39\$Al Nome di Dio, a dì 26 di giugno 1398.

L'ultima vi mandamo per la via di Vinegia e avisàmovi come la raxone della lana vostra vi mandamo stava bene e non v'è errore nessuno: àvenle aconcie. Di poi, ieri, avemo una vostra de' dì 15. Rispondiamo apresso.

Noi abiamo mandati a Vinegia, a Zanobi di Tadeo, per voi, in una balla, di nostri 4 panni veronexi, 3 di vostra ragione e uno chupo di ragione de' vostri di Pisa, i quali montano, in tutto, come vedete per uno comto vi mandiamo con questa, duc. 124 s. 16 d. 6 di piccoli: e tanti ne ponete a nostro comto in Verona. E rispondete.

I detti panni abiamo mandati a Vinegia, che ne dovrete fare meglio che avergli venduti qui: siate avisati.

Di quello debitore da Padova, ora ch'è fatta la tregua a vostro modo, se ne dorebe venire a migliore condizione. Noi guardavamo infine con altri creditori che debono avere da lui di farlo venire qui e fargli una fida: e questo sarà il migliore modo ci fosse farne nostra possa. E saprete che seguirà.

Né più per questa: siamo vostri, Idio con voi.

De' vostri debitori non restiamo avere se non da Giovanni Pesente e da quello è a Padova: tutti gli altri ànno paghato.

Antonio di Maffei e compagni, in Verona.